

## Tracce d'olio

Se esiste un'intima corrispondenza tra i nomi e le cose, come dice Giustiniano, il toponimo Mola (*mola*, lat., macina molitoria dei cereali e delle olive) non è altro che la conseguenza dell'enorme ricchezza del territorio che ha affascinato e affascina chi osa addentrarvi: l'ulivo. Testimoni di questa ricchezza restano i dimenticati *ipogei*, grotte naturali e non, presenti su tutto il territorio, dentro (la cripta della chiesa Matrice, per esempio) e fuori le antiche mura, in particolare lungo le lame, da cui la *terra Maulæ* è attraversata. Il territorio urbano in particolare, ma anche quello extraurbano, tra grandi e piccoli, alla fine dell'Ottocento ne contava quasi una cinquantina. Oggi, condividono lo stesso amaro destino degli alberi secolari, cancellati, nascosti, deturpati, trasformati. Ma ulivo, *ipogei-frantoi* e olio sono l'identità di Mola di Bari, il suo DNA. Gli ipogei di Piazza degli Eroi, corso Regina Margherita, via Crispi, piazza Risorgimento, via Cesare Battisti, ecc., sono la sua storia economica, urbanistica e umana, fatta di grandi e piccole vicende raccontate in questo libro.

Gli ipogei e la produzione dell'olio di oliva a Mola sono stati tra i primi elementi che abbiamo cercato di valorizzare durante l'attività amministrativa dell'ultimo quinquennio. Non è un caso, quindi, che uno degli ultimi prodotti di questa Amministrazione comunale sia la stampa del libro "L'oro di Mola" di Pino Berlingiero, e che l'evento sia promosso dall'assessorato all'agricoltura.

Per noi, agricoltura non è solo produzione di alimenti e creazione di ricchezza economica. Agricoltura è anche protezione e gestione delle risorse naturali, tutela del paesaggio, conservazione della biodiversità, riequilibrio territoriale. In una parola: agricoltura multifunzionale.

Non bisogna mai dimenticare la nostra storia, gli ipogei, la tradizione contadina, il territorio, gli ulivi secolari, la produzione di olio (e quello di Mola è davvero buono). Non possiamo dimenticare che la "Cima di Mola" è la più antica tra le varietà di ulivo coltivate nell'area mediterranea.

Il libro "L'oro di Mola" ci fa sperare in un futuro migliore, più... genuino.

**Pietro Santamaria**  
Assessore all'agricoltura

**Nico Berlen**  
Sindaco di Mola di Bari